Diacronie

Studi di Storia Contemporanea

N° 28, 4 | 2016

La voce del silenzio

Francisco Carlos Teixeira da Silva, Sabrina Medeiros, Alexander Martins Vianna
(organizadores), *Enciclopédia de Guerras e Revoluções do Século XX*

Daniel Santiago Chaves Ribeiro

Traduttore: Jacopo Bassi

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/diacronie/4671>

DOI: 10.4000/diacronie.4671

ISSN: 2038-0925

Editore

Association culturelle Diacronie

Notizia bibliografica digitale

Daniel Santiago Chaves Ribeiro, « Francisco Carlos Teixeira da Silva, Sabrina Medeiros, Alexander Martins Vianna (organizadores), *Enciclopédia de Guerras e Revoluções do Século XX* », *Diacronie* [Online], N° 28, 4 | 2016, documento 33, Messo online il 29 décembre 2016, consultato il 24 septembre 2020.

URL : <http://journals.openedition.org/diacronie/4671> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/diacronie.4671>

Creative Commons License

33/

RECENSIONE:

Francisco Carlos TEIXEIRA DA SILVA, Sabrina MEDEIROS, Alexander Martins VIANNA (orgs.), *Enciclopédia de Guerras e Revoluções do Século XX*, 3 voll., Rio de Janeiro, Campus/Elsevier, 2014-2015, 496 + 304 + 672 pp.

a cura di Daniel CHAVES *

traduzione a cura di Jacopo BASSI

Inizialmente pubblicata nel 2004, sebbene in un unico e imponente volume, l'*Enciclopédia de Guerras e Revoluções do Século XX* veniva proposta all'alba del XXI secolo come un lavoro nel solco di una tradizione permeata da opere di riferimento utilizzate da diverse generazioni per avvicinarsi al campo della conoscenza, nelle scienze umane così come nel campo della tradizione brasiliana. In un simile contesto, non ci si basa perciò solo su una tradizione fondata su dizionari ed enciclopedie, ma è possibile dire che questa esperienza abbia conosciuto un rinnovamento attraverso il carattere peculiare, autonomo, plurale e autoriale che quest'opera possedeva.

È tuttavia necessario citare opere fondative che l'hanno preceduta come il *Dicionário de Ciências Sociais*¹ o il *Dicionário do pensamento social do século XX*² (curato da William Outhwaite e Tom Bottomore, con la consulenza di Ernest Gellner, Alan Touraine e Robert Nisbet, oltre all'essenziale contributo brasiliano di Wanderley Guilherme dos Santos e Renato Lessa), che hanno contribuito alla formazione di generazioni di studenti, ricercatori e professionisti. Queste opere, votate ad un interesse

¹ *Dicionário de Ciências Sociais*, Rio de Janeiro, FGV, 1986.

² OUTHWAITE, William, BOTTOMORE, Tom, *Dicionário do pensamento social do século XX*, Rio de Janeiro, Ed. Jorge Zahar, 1996.

tecnico nei confronti degli scritti collettanei in grado di compendiare una conoscenza qualificata e ampia sui vari temi, riunivano voci e informazioni in modo strutturato e con una localizzazione precisa – grazie ad una definizione sintetica –, in tempi antecedenti alla vastità nebulosa del *World Wide Web*.

Al di là della concezione dei dizionari – la cui progettazione concettuale rigorosa prevede un giudizioso ricorso alla concisione in merito a ciò che viene affermato nelle sue voci o definizioni –, l'enciclopedia come progetto olistico di conoscenza è notoriamente più ampia e ricerca una maggior profondità analitica. L'enciclopedia come summa e riassunto del sapere, risale genealogicamente alle origini della nostra contemporaneità, in quelle colonne che vennero posate con il progetto illuminista europeo di D'Alembert e Diderot (*Encyclopédie, ou dictionnaire raisonné des sciences, des arts et des métiers*, 1751-1766) o degli scozzesi Colin Macfarquhar e Andrew Bell (*British Encyclopaedia*, 1768-1771). In un periodo caratterizzato da una costante dialettica politica come il XIX secolo, la letteratura basata su una critica beffarda sviluppata dai detrattori dei Lumi metteva in scacco l'eccesso di descrizione concesso a concetti – per quanto innovatori – come quello economico del *laissez-faire* o delle allora contemporanee teorie politiche rivoluzionarie. Ancora oggi l'impresa enciclopedica è una missione audace.

La realizzazione di un'opera come questa è orientata intorno a concetti tanto vitali quanto lo possono essere l'idea di guerra o la forza trascendentale delle rivoluzioni, per giungere ad un approccio al tema che sia tecnicamente in grado di guidare gli sguardi concentrati sulle problematiche centrali care allo storico fedele alla tradizione, interessato ad osservare gli assi portanti, le questioni più rilevanti, le logiche sistemiche che si creano intorno a un'analisi categorizzante e tassonomica. Nella quarta di copertina gli organizzatori esplicitano la loro scelta affermando che «si tratta di opere complete, che presentano idee, movimenti, fatti e personaggi che hanno modellato l'inizio del secolo, tanto nel campo della politica e dell'economia, quanto nel campo delle arti e delle scienze». Non è pensabile affermare che ci sia stata una tematica durante il corso del XX secolo in grado di generare maggiore preoccupazione nelle menti – sia del popolo, sia delle élites – che i rischi e le opportunità delle rivoluzioni; allo stesso modo è difficile negare che le guerre siano state una costante durante l'intero secolo. La scelta – strategicamente posizionata tra la logica volta ad evidenziare gli elementi caratterizzanti di quei tempi e il riconoscimento della polisemia acquisita da tali termini per via della loro volgarizzazione – mostra la tenacia e l'eclettismo necessari per un lavoro di tale portata.

Il marchio concettuale di “rivoluzione” è impiegato nel suo significato originale, quello di mutamento e destrutturazione sociale o politica. Tuttavia, con l’evoluzione e l’uso costante, tale concetto finirà per abbracciare vari campi che trascendono la sua sola genesi politologica. Deve essere citata anche, a fronte di un simile eclettismo, la scelta di un linguaggio comprensibile e basato sull’utilità didattica dei riferimenti bibliografici per ulteriori approfondimenti. Ciò che sorprende, a distanza di dieci anni dalla prima edizione, sono l’audacia e la foggia di un’opera che non solo presenta la vivacità necessaria per rinnovarsi, ma che si sviluppa in tre volumi, proponendo in modo chiaro un approccio in segmenti periodizzanti per la comprensione del “lungo” XX secolo. La riedizione dell’enciclopedia in quanto tale, in un’edizione più ampia e ambiziosa, indica la sorprendente vivacità delle opere di erudizione e della minuziosa analisi tecnica in sé, in tempi in cui l’informazione è accessibile, a portata di mano.

Il primo volume affronta in modo logico il primo momento della *débâcle* della *belle époque*, sottolineando i concetti e i termini fondamentali degli anni contraddittori del capitalismo liberale, degli imperialismi trionfanti e di una società peculiare – preconizzando, in un’epoca di autoregolazione, il termine della longeva capacità di esercizio critico di fronte al proprio tempo. Osservando il periodo compreso tra il 1901 e il 1919, emerge la preoccupazione per il preludio e lo schiudersi di un conflitto che avrebbe lasciato come eredità la fine dell’egemonia europea sul pianeta, per il clima di incertezza apportato dalla Grande guerra e dalle sue rovine, che inevitabilmente contraddistingue questo primo tomo.

Il secondo volume, incentrato sul periodo che va dal 1919 al 1945, discute uno dei periodi maggiormente indagati dalla storiografia contemporanea: l’epoca delle infruttuose trattative di pace, i “folli” anni Venti e la loro svolta radicale con la crisi del ’29, l’ascesa degli autoritarismi fascisti, le tragedie dell’olocausto e delle bombe atomiche, in quel contesto di insicurezza che avrebbe dato vita alle condizioni grazie alle quali lo scenario della Seconda guerra mondiale si sarebbe sviluppato in maniera inequivocabile, ponendo le condizioni per un nuovo ordine mondiale post-europeo dopo secoli di incontrastata egemonia. Gli anni che seguirono, tuttavia, non avrebbero mitigato la caratteristica che li avrebbe marcati: un terrore sviluppato per effetto delle minacce di violenza generalizzata come elemento fondamentale attraverso il quale comprendere le origini del nostro tempo.

Infine, con un maggior respiro, giustificato in funzione della maggior complessità degli studi storici, la fine dell’epoca dei grandi conflitti mondiali e i controversi tempi della Guerra fredda (1945-1991), oltre al già citato nuovo ordine mondiale, vengono trattati nel più voluminoso dei tre tomi. L’emergere di condizioni nuove e rivoluzionarie

per l'ascesa della bipolarità sia sull'asse Nord-Sud sia su quello Ovest-Est, e successivamente temperate da quella rottura rappresentata dalla posizione terzomondista o non allineata, è considerata strutturale per la comprensione della guerra e della rivoluzione come elementi persistenti nella contemporaneità, anche attraverso nuovi campi come gli studi comportamentali, le epistemologie o il ruolo così intrigante e sensibile delle rivoluzioni tecnologiche, che avrebbe sbilanciato le relazioni nel difficile e incerto avvio del XXI secolo.

La rilevazione di quella che è la forgia analitica dello storico, del politologo, del sociologo o dell'antropologo, dello specialista di studi internazionali e del giurista, ci distingue e ci rende in maniera costruttiva sempre di più lettori critici e globalmente attenti ai concetti, ai temi e ai problemi più rilevanti del corso dell'umanità relativamente a quel periodo storico. Il ruolo di sforzi onesti come questa *Enciclopédia*, nei suoi tre aggiornati volumi, è quello di espandere il carattere olistico di una simile discussione su temi di carattere storico, ma anche sul ruolo stesso del pensatore contemporaneo come costruttore di un interesse globale, antiutilitarista e unitario, che possa essere un lettore del tempo con una torcia in mano per aiutare ad orientarsi all'interno del dibattito pubblico. In tal senso, questa opera densa e fitta ci invita ad un'intensa passeggiata nella totalità come ad una questione propria delle Scienze umane, che non può essere affrontata da qualche viandante improvvisato e solitario, ma solamente attraverso il congiunto di una raccolta di idee.

*** L'autore**

Daniel Chaves è professore associato di Storia Contemporanea presso l'Universidade Federal do Amapá (Unifap). Dottore in Storia comparata nel corso di laurea specialistica in Storia Comparata (UFRJ), è docente del Programa del corso di laurea specialistica Mestrado em Desenvolvimento Regional (PPGMDR) e ricercatore senior dell'Observatório de Fronteiras do Platô das Guianas (OBFRON) e del Círculo de Pesquisas do Tempo Presente (CPTP), entrambi afferenti all'Unifap.

URL: < <http://www.studistorici.com/progett/autori/#Chaves> >

Per citare questo articolo:

CHAVES, Daniel, «Recensione: Francisco Carlos TEIXEIRA DA SILVA, Sabrina MEDEIROS, Alexander Martins VIANNA (orgs.), *Enciclopédia de Guerras e Revoluções do Século XX*, 3 voll., Rio de Janeiro, Campus/Elsevier, 2014-2015, 496 + 304 + 672 pp.», *Diacronie. Studi di Storia Contemporanea* : La voce del silenzio: intelligence, spionaggio e conflitto nel XX secolo, 29/12/2016,

URL:< http://www.studistorici.com/2016/12/29/chaves_numero_28/ >

Diacronie Studi di Storia Contemporanea www.diacronie.it

Risorsa digitale indipendente a carattere storiografico. Uscita trimestrale.

redazione.diacronie@hotmail.it

Comitato di redazione: Jacopo Bassi – Luca Bufarale – Antonio César Moreno Cantano – Deborah Paci – Fausto Pietrancosta – Alessandro Salvador – Matteo Tomasoni – Luca Zuccolo

Diritti: gli articoli di *Diacronie. Studi di Storia Contemporanea* sono pubblicati sotto licenza Creative Commons 3.0. Possono essere riprodotti e modificati a patto di indicare eventuali modifiche dei contenuti, di riconoscere la paternità dell'opera e di condividerla allo stesso modo. La citazione di estratti è comunque sempre autorizzata, nei limiti previsti dalla legge.